

AVVISO AL QUESTORE

- PREMESSO** che nelle scorse settimane alcuni militanti della sinistra antagonista bresciana sono stati raggiunti dal cosiddetto "avviso orale del Questore", misura di prevenzione che consiste in un invito a cambiare condotta e che può sfociare nell'adozione di misure più gravi, quali il divieto o l'obbligo di soggiorno e la sorveglianza speciale.

- POSTO** che le misure di prevenzione, ai sensi della legge n. 1423/1956 e successive modificazioni, possono essere adottate nei confronti delle persone che, anche solo in base a meri elementi indiziari, sono ritenute socialmente pericolose; si tratta quindi di misure limitative della libertà personale, prese anche in assenza di sentenze penali di condanna, misure che nel corso degli ultimi anni hanno trovato applicazione pressoché esclusivamente nei confronti dei sospetti appartenenti alle associazioni di stampo mafioso e alla criminalità organizzata.

- VISTO** che in questo caso, invece, ad essere colpiti sono attivisti e attiviste che praticano l'antirazzismo, l'antifascismo, le lotte sociali: l'avviso del Questore diventa quindi uno strumento di repressione politica, tanto più grave in quanto esercitata preventivamente.

- CONSTATATO** che le persone "avvisate" sono state ritenute pericolose sulla base di denunce per reati quali occupazioni abusive, vilipendio alle istituzioni, partecipazione a manifestazioni non autorizzate e altri, denunce che riguardano manifestazioni contro la guerra, contro le politiche razziste, contro la distruzione della scuola pubblica. Denunce per le quali in molti casi non sono ancora (e forse non lo saranno mai) stati celebrati i processi, che in altri casi si sono risolte con l'archiviazione o con sentenze di assoluzione, e che in ogni caso si propongono di reprimere in via giudiziaria l'opposizione sociale.

- RISCONTRATO** che non è certamente secondario il fatto che gli avvisi orali facciano espresso riferimento, come causa ultima dell'adozione dei provvedimenti, a due episodi in cui sono state attivamente respinte delle provocazioni da parte di gruppuscoli di fascisti: è la stessa pratica antifascista che, da valore fondante della nostra società, dalla questura viene svilto a contrapposizione tra opposte fazioni politiche.

- RITENUTO** che ad essere colpiti dall'avviso del Questore non siano solo i destinatari del provvedimento, ma che l'avviso riguardi tutte le persone che praticano l'opposizione sociale sui luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle piazze, che ripudiano il fascismo becero delle

formazioni della destra estrema e quello strisciante delle istituzioni, che contrastano il razzismo sociale e quello delle leggi dello Stato e delle ordinanze di sindaci sceriffi.

- ACCERTATO che l'avviso del Questore è un segnale preoccupante di come l'autorità intende rispondere alle lotte sociali: con la repressione e l'intimidazione. Repressione e intimidazione che vengono esercitate con le cariche di polizia e i manganelli contro chi difende il proprio territorio dalla devastazione ambientale come in Val di Susa, contro gli studenti che lottano per la difesa della scuola pubblica, contro gli uomini e le donne che lottano per difendere il posto di lavoro. Ma la repressione e l'intimidazione vengono esercitate anche con la criminalizzazione dei movimenti di protesta, con le denunce e i processi, e ora con le misure di prevenzione.

- CONSIDERATO che allora l'avviso del Questore ci riguarda tutti.

P.Q.M.

NOI AVVISIAMO IL QUESTORE

I DISPOSITIVI REPRESSIVI NON FERMERANNO L'OPPOSIZIONE SOCIALE, L'ANTIFASCISMO, L'ANTIRAZZISMO, LE LOTTE DI CHI NON ACCETTA DI PAGARE IL PREZZO DELLA CRISI.

NON CI COSTRINGERETE AL SILENZIO, MAI.